

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre. L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

IL SENATO

ieri sera, dopo stampato il giornale, abbiamo ricevuto i seguenti disegni:

ROMA 17, ore 2 p.
Nei circoli politici regna la più viva agitazione per la seduta del Senato d'oggi, tenuto posto all'ordine del giorno, primo argomento, il progetto sulle pensioni. Il numero dei senatori arrivati è grandissimo.

Al modo in cui fu posta la questione onor. Saracco, non si discuterà subito il progetto o contro-progetto, ma si dovrà prima discutere questo ordine del giorno formulato dalla Giunta permanente di finanza.

Il Senato invita il Ministero a presentare nel corso della prossima Sessione parlamentare i provvedimenti che ravviserà necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio fra le entrate e le uscite dello Stato.

Non si sa ancora se il Governo accetterà l'ordine del giorno, ma pare di no. Allora la discussione si farà lunga; sarà difficile se si potrà votare giovedì a sera. In ogni modo per il progetto delle pensioni non ci sono che due vie d'uscita: o il Governo accetta le modificazioni fattevi dal Senato, e allora il progetto passerà, o lo accetta e la legge sarà respinta. In un caso e nell'altro il programma finanziario del Gabinetto che pesava tutto questo progetto, sarà arrestato e reso inattuabile. Capirà allora a quale estremo l'on. Giolitti condusse la finanza italiana.

IL COMITATO DEI SETTE

GRAVI RIVELAZIONI

ROMA 17, ore 4 p.
Parlasi sempre di rivelazioni gravissime che comprometterebbero moltissimi ministri politici, ma specialmente parecchi di cui si trovano più sul candeliere.

L'Insegnamento religioso nelle Scuole di Lodi

(Dalla Perseveranza)
A proposito d'una affermazione del consigliere comunale signor De Cristoforis durante la discussione sull'insegnamento religioso nelle Scuole civiche, abbiamo ricevuto la seguente lettera da un egregio consigliere comunale di Lodi:

«Lodi, 11 Maggio 1893
EGREGIO SIG. DIRETTORE DEL GIORNALE La Perseveranza
Ho visto, dai giornali di Milano, che il signor consigliere De Cristoforis, in seduta del Consiglio comunale di costi, come argomento di fatto a sostegno della sua tesi, contraria all'insegnamento religioso nelle scuole comunali, precisando i dati, ha affermato, non so con quale fondamento, che nel Comune di Lodi sopra 1716 padri di famiglia solo 27 hanno fatto domanda dell'insegnamento religioso.

Da documenti irrefragabili che possiedo, nonché da altri dati, mi risultava essere molto inesatta la notizia data dal signor consigliere De Cristoforis; tuttavia, non accontentandomi del risultato di tali documenti, mi sono dato premura, per l'amore della verità, di verificare presso fonte ufficiale quanto fondamento potesse avere una tal notizia.

Da siffatta verifica, come da altre indagini fatte in privato, mi è risultato che, quanto agli alunni maschi, oltre una metà dei padri ha fatto la domanda dell'insegnamento religioso; e quanto alle fanciulle, in proporzione raggiunge la cifra dei tre quarti delle iscritte.

Questa la pura e sincera verità, che chiunque può verificare.

Coi sensi della più perfetta osservanza
Obbligatissimo
.....»

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 17 maggio

Grande aspettazione: senatori numerosissimi: tribune affollate.
Legge sulle pensioni.
Grimaldi, ministro del tesoro è interim delle finanze, prega il Senato di aprire la discussione sopra il testo del progetto ministeriale, approvato dalla Camera.

Dichiara che, prese in considerazione le proposte della Commissione permanente di finanza sui titoli 2, 3, e 4, il Ministero è disposto ad accettarne non poche, come emendamento al progetto del Ministero.
Perrazzi, presidente della Commissione permanente di finanza, dichiara di non opporsi alla proposta del ministro del tesoro, e mantiene le sue proposte, come emendamento al testo del progetto ministeriale.
Procedesi alla lettura del progetto.
Il Presidente, dà lettura di un ordine del

giorno proposto dalla Commissione permanente di finanza: «Il Senato invita a presentare nel corso della prossima sessione parlamentare i provvedimenti che ravviserà necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato - ed apre la discussione generale».

Brioschi, benchè disposto a votare il progetto ministeriale, osserva con franchezza che l'averlo proposto alla vigilia delle elezioni politiche questo progetto, come mezzo per ristabilire l'equilibrio delle finanze, non fu atto corretto.

L'oratore ignora il destino del progetto odierno e questo fatto lo induce ad un riflesso politico; se il progetto attuale fu approvato dalla Camera che altri ne lascia in abbandono, ciò dipende da questo, che la maggioranza non è devota, compatta e omogenea, e i progetti non sono maturamente presentati.

La commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti, offrì un altro progetto, e lo dimostra leggendo parte della relazione che la Commissione di finanza esagerò.

Osserva che la presentazione alla Camera del progetto di un Istituto di credito fondiario, offrì un'arma agli avversari del progetto.

Esamina le operazioni affidate alla cassa depositi e prestiti, confuta alcune conclusioni della maggioranza della commissione di finanza, ed osserva, che sventuratamente, per restaurare la situazione finanziaria, non basterebbe due o tre anni.

Dimostra l'inesistenza di alcuni calcoli della Commissione di finanza, e conclude: «Esposi i miei convincimenti secondo maturo esame e credo che questo progetto di legge non risolve la questione delle pensioni, ma costituisca un serio avviamento per risolverla. Il progetto ministeriale non fa danno alla finanza, non pone in pericolo la Cassa depositi e prestiti. Con esso si toglie ogni specie di velo sul disavanzo. Per raggiungere pienamente lo scopo, al Governo debbono sedere uomini di volontà e nei quali il paese abbia fiducia. Volendo il primo titolo, si pone la prima pietra al riordinamento finanziario dello Stato.»

Ferrero crede che il Ministero accoglierà con elevato concetto la manifestazione di dissenso nella grave questione. Riassume il fondamento dei grandi Stati moderni accentratrici, come l'Italia, in tre istituzioni: burocrazia, magistratura ed esercito. Rileva la grande importanza della burocrazia, colla quale i ministri cercano talora il mezzo di governare. (Si ride).

Dimostra che i servizi di queste istituzioni, che debbono essere in grande estimazione e i loro diritti essere tutelati. Deplorebbe una legge sulle pensioni che abbassasse il loro morale. Crede che i ministri della guerra e della marina accetteranno volentieri i miglioramenti introdotti rispetto ai militari dalla commissione permanente. Riservasi nel corso della discussione di presentare emendamenti relativi ai morti sul campo di battaglia e mutilati. Voterà contro il progetto di legge.

Giolitti, presidente del Consiglio, dichiara di rinunciare alla parola, che aveva chiesto, colla convinzione che alcune parole sieno sfuggite inavvertitamente all'oratore. (Che banalità!).
Guarneri dimostra quali gravi conseguenze potrebbero derivare dal toccare la Cassa depositi e prestiti, che funziona egregiamente. Chiama il secondo titolo della legge relativa ai funzionari una violazione di contratto e sopra questo fatto insiste giustamente il senatore Ferrero.

Crede che la questione si dovrebbe discutere separatamente. Crede che avrebbero dovuto avere precedenza le leggi sul credito locale, sugli alcool e sui petroli. Forse vedendo assicurata per l'avvenire la finanza dello Stato, avrebbe approvato il progetto di legge. L'oratore si occupa della cassa di previdenza e non divide le speranze che se ne traggono. Trova strano che sulla cassa pensioni, non ancora nata, già si facciano dei calcoli. (Si ride).

Se la cassa depositi e prestiti avesse bastato a fungere al doppio ufficio, il Governo non avrebbe proposto di affidare all'Istituto italiano di credito fondiario il credito locale. Il progetto del credito locale fa il carattere e la funzione sociale del credito fondiario.

Quando il Ministero presenta più progetti alla Camera e non riesce ad ottenere discussione, è a dubitarsi che esso non sia nel senso costituzionale della parola un Governo. Gli manca l'ascendente e il prestigio.

Quando il Governo invece si inchina ogni giorno alla maggioranza, non ha nelle mani il timone dello Stato. Non abbiamo un Governo, ma una riunione di 9 uomini di buona volontà. Non è di tali larve di Governo che sente ora bisogno l'Italia.

Esamina quindi il progetto e dimostra che esso fa parte di quei provvedimenti finanziari a lunga scadenza, che non feroce che aggravare le condizioni della finanza italiana. Deplore che la finanza democratica, abolente le grandi imposte, minò i bilanci militari e ridusse le costruzioni ferroviarie a 30 milioni, e il protezionismo a libero scambio.

Se il Senato avesse persistito nell'opporci alla abolizione del macinato, l'Italia non avrebbe veduto arrestato il proprio sviluppo.

Conclude, dichiarando di accettare l'ordine del giorno della commissione di finanza e spera che lo accetterà anche il ministro del tesoro che oggi stesso si mostrò così condiscendente verso le modificazioni apportate nelle altre parti della legge. Vuole che il paese confidi in qualche cosa di più solido che non la stella d'Italia (bene).

Grimaldi, ministro del tesoro, prega l'oratore a considerare che nelle sue dichiarazioni disse che avrebbe accettato non tutte, ma non poche modificazioni proposte negli ultimi tre titoli.

Rimandasi il seguito della discussione.
Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI

(Seduta del 17 maggio 1893)

Si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia e si approvano tutti i capitoli collo stanziamento complessivo in lire L. 33,445,215,4.

Si discutono poi i bilanci d'entrata e spesa del fondo per il culto.

Parecchi oratori fanno osservazioni sulla riforma degli economati, sulla temporalità dei parroci, ecc.

Serena, quanto alla politica ecclesiastica del Governo dice che, finché ci troveremo di fronte ad un pretendente, essa non può essere che una, quella stessa che fu finora costantemente osservata da tutti i ministri.

Bonaccini dice che la questione del patrimonio ecclesiastico è ardua specialmente per la difficoltà di un accordo fra potestà civile e autorità ecclesiastica. Non spera quindi di poter presto presentare un progetto su questa delicatissima materia, ma è fermo intendimento suo e del gabinetto di studiare la solu-

zione anche di questa grave questione. Quanto ai poteri dello Stato in ordine agli istituti ecclesiastici ritiene che il Governo ebbe sempre il più ampio rispetto alla libertà di coscienza e del libero esercizio del ministero sacerdotale.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio di entrata e i primi 35 capitoli del bilancio della spesa.

Rimandasi a domani il seguito.
Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. - Comuni. Si approva senza scrutinio, dopo tre ore di discussione, un emendamento di James, accettato da Gladstone, specificante la sovranità del Parlamento imperiale.

LONDRA, 17. - Si crede che lo sciopero ad Hull si accomoderà definitivamente domani.

PARIGI, 17. - Si ha da Tripoli che mentre la famiglia del console di Francia passeggiava in vettura, fu insultata da indigeni.

Il Cavas, del consolato, arrestò il principale aggressore, ma un ufficiale turco sarebbe intervenuto a favore dell'arrestato.

AMBURGO, 17. - La Hamburgischer Correspondenz constata essere assolutamente ingiustificate le apprensioni destinate dal caso sospeso isolato annunciato ieri. Soggiunge che lo stato sanitario di Amburgo e dintorni si trova eccellente.

LISBONA, 17. - Camera. Approvati definitivamente il progetto relativo al debito esterno con alcune modificazioni presentate dal ministro delle finanze.

PRAGA, 17. - (Dieta.) Al principio della seduta mancano tutti i czechi che vi compaiono soltanto dopo di aver constatato esservi il numero legale.

I giovani czechi domandano che si tolga dall'ordine del giorno il progetto concernente la creazione di un nuovo tribunale tedesco a Trajanau, perchè il popolo ceco vede in esso il principio della divisione del paese.

Il presidente vi si oppone, i giovani czechi provocano un tumulto indesiderabile che dura un quarto d'ora.

Essi lacerano le cartelle degli stenografi e minacciano il relatore di quel progetto, Funke.

I tedeschi accorrono per proteggerlo. Il presidente si copre, e sospendendo la seduta, esce dall'aula.

Frattanto il tumulto continua.

Dopo un quarto d'ora il presidente ritorna al seggio, ma soltanto per dichiarare sciolta la seduta.

I giovani czechi rimangono nell'aula discutendo appassionatamente e tumultuosamente.

BUCAREST, 17. - Il re ha diretto al presidente del consiglio una lettera per raccomandargli di prendere delle misure urgenti per soccorrere le vittime delle inondazioni, esprimendogli altresì il desiderio che le somme destinate alla festa nazionale in tutto il paese si erogino a favore degli inondati.

RENNES, 17. - L'arcivescovo Gonindard è morto improvvisamente scendendo dal vagono.

L'EGUAGLIANZA
(Vedi Avviso in quarta Pagina)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Essa non lo badava più.
- Vedi - gli ripeteva, fattasi ad un tratto più buona e avvicinandogli quasi in atto di stringerlo tra le braccia - vedi, io t'ho voluto e ti voglio bene; non so adattarmi all'idea che tu ami un'altra, che tu divenga in amore lo sposo, l'amante di quella... che mi ti ha detto... Non abbandonarmi no, no... - aggiungeva e la Lisa ritornando all'esaltazione di prima - non abbandonarmi; io non lo voglio, nè tu lo vorrai: devi per mio!
Al posto di Candidi, chi scrive, senz'essere farina di sacco, non s'è mai trovato. E se taluno tra i lettori avrà avuto la disavventura di esserci stato, pensi a quale dovesse essere l'impressione del nostro eroe.
Certo il ribellarsi, il respingere l'ingiunzione con altrettanta potenza di volontà, sarebbe stato il mezzo più saggio ed il migliore.
Ma gli inconvenienti ci sono: prima bisogna averne forza, poi... poi bisogna bisogna badare alle conseguenze.
E le conseguenze nel caso di Candidi erano ben altre: la Nina poteva subodorare qualche cosa e allo-

ra... Candidi si sarebbe tirato addosso l'uscio e il malanno.

- Ma che pretendi da me, Lisa, che pretendi? fece ad un tratto Carlo Candidi, volgendosi in far supplichevole alla bella Lisa.

- Nulla io pretendo; voglio ciò che il cuore ti detta. Va... va sposala - ripeteva smaniando la donna - sposala; io non posso essere tua, tua sempre. Va... va... tu mi getti via come un cenicio che non serve più... Eppure - proseguì dopo un po' di tregua piangendo - eppure io t'ho voluto bene, tanto bene e sarei stata orgogliosa d'averti e sempre.

Carlo badava alla trasformazione dei lineamenti nella bella Lisa, con curiosità e con paura.

- No - scattò ad un tratto la donna, cangiando tuono e lanciandosi tra le braccia del giovanotto - no... tu devi essere mio e sempre. Sposala pure - ripetè imperiosa - sposala, ma serbati mio...

Dagli occhi della Lisa s'era sprigionato un lampo stranissimo: era d'amore, era d'orgoglio?

Carlo la fissò e dovette abbassare gli sguardi.

- Parla... rispondi - incalzava l'amante.

Candidi pensava al suo triste avvenire: ne' suoi occhi l'ambascia profonda si disegnava apertamente, quasi l'anima volesse ribellarsi al sacrificio.

- Via... rispondi... o ch'io non temo più di nulla.....

- Ebbene... farò ciò che vuoi.

- M'amerai sempre?

- Sì.

- Guardami, guardami, alza la testa, fissami, ripetimi la tua promessa.

- Sì t'amerò.

- Giuralo.

Candidi si mirò attorno, come pauroso ch'altri lo udisse.

- Te lo giuro - mormorò a fior di labbra e parve piangere.

Alcuni istanti dopo, egli scendeva dalla casa di Lisa Marchini in sulla via. Sembrava che ogni cosa gli rammentasse la sacrilega promessa: tutto gli risuonava rimprovero.

Fuori, senza avvedersene, senza comprendere, ogni cosa gli tornava a disgiusto.

Oh! come avrebbe potuto avvicinarsi a quella buona fanciulla della Nina, ripeterle parole d'amore con quel truce pensiero nell'anima?

Carlo Candidi non era ancora cattivo.

Ad un tratto gli apparvero i casi suoi sotto un aspetto non mai veduto.

Oh! perchè soffrì tanto: alla fin fine Lisa avrebbe cessato dalle ingiuste pretese, nè egli avrebbe permesso che l'errore d'un istante fosse così duramente scontato e da chi non ne aveva la colpa.

- Andiamo - fece tra sè quasi per infondersi coraggio novello - certe ubbie vogliono esser messe da una parte. Lisa tacerà; Nina non saprà alcuna cosa; poi... poi il tempo rimedierà a tutto.

La brutta massima era pronunciata; la malsana confidenza che tutti abbiamo nella medicina del tempo, faceva i suoi tristi effetti.

Carlo Candidi rinunciava per sè alla lotta, abbandonandosi cogli occhi chiusi a tutto quello che l'avvenire avrebbe portato.

Intorno a lui c'era la festa.

Le vie di Padova, che mettevano alle Piazze ed al

Pedrocchi, s'animavano sempre più.

Gente, varia d'aspetto, e di vestito traeva, quasi guidata da un istinto comune, verso il centro della città.

Candidi si mirò attorno, come pauroso ch'altri lo udisse.

- Te lo giuro - mormorò a fior di labbra e parve piangere.

Alcuni istanti dopo, egli scendeva dalla casa di Lisa Marchini in sulla via. Sembrava che ogni cosa gli rammentasse la sacrilega promessa: tutto gli risuonava rimprovero.

Fuori, senza avvedersene, senza comprendere, ogni cosa gli tornava a disgiusto.

Oh! come avrebbe potuto avvicinarsi a quella buona fanciulla della Nina, ripeterle parole d'amore con quel truce pensiero nell'anima?

Carlo Candidi non era ancora cattivo.

Ad un tratto gli apparvero i casi suoi sotto un aspetto non mai veduto.

Oh! perchè soffrì tanto: alla fin fine Lisa avrebbe cessato dalle ingiuste pretese, nè egli avrebbe permesso che l'errore d'un istante fosse così duramente scontato e da chi non ne aveva la colpa.

- Andiamo - fece tra sè quasi per infondersi coraggio novello - certe ubbie vogliono esser messe da una parte. Lisa tacerà; Nina non saprà alcuna cosa; poi... poi il tempo rimedierà a tutto.

La brutta massima era pronunciata; la malsana confidenza che tutti abbiamo nella medicina del tempo, faceva i suoi tristi effetti.

Carlo Candidi rinunciava per sè alla lotta, abbandonandosi cogli occhi chiusi a tutto quello che l'avvenire avrebbe portato.

Intorno a lui c'era la festa.

Le vie di Padova, che mettevano alle Piazze ed al

Pedrocchi, s'animavano sempre più.

Gente, varia d'aspetto, e di vestito traeva, quasi guidata da un istinto comune, verso il centro della città.

Era l'ultima domenica di carnevale.

Un manifestone sesquipedale a caratteri bizzarri aveva da qualche tempo preannunciato a' cittadini e forestieri grandi feste per gli ultimi giorni.

E all'invito s'erano riversate a Padova molte persone dai vicini villaggi e dalle prossime città dov'era giunta la fama delle grandi imprese d'una nuova istituzione padovana, che s'era proposta una meta grandiosa, dopo esser giunta a ben alto posto da modeste origini.

Si trattava del Club degli Ignoranti, una specie di società messa su per far quattro chiacchiere all'osteria e divenuta poi, non tanto adagio quanto si potrebbe credere, una potente leva nella vita pubblica cittadina.

Era il primo anno che il Club si metteva alla prova.

Figurarsi quanta reclame era stata fatta attorno alle feste, figurarsi quant'anima e quanto lavoro si metteva d'ogni parte per giungere ad un lodevole fine.

Il programma del primo di pareva attraente: c'era un corso di maschere, un qualche cosa di nuovo, o quasi, per la città d'Antenore.

Perchè i progressi non sono poi una specialità padovana e prima che si giunga a far qualcosa di buono, bisogna che del tempo ne passi parecchio e molt'acqua corra disotto ai ponti del Bacchiglione.

Al nascer del Club degli Ignoranti parve ad ognuno che dinanzi a certi sforzi di farsi avanti si dovesse sorridere.

Ma invece più tardi il sorriso di compassione si mutò e divenne un augurio vero, spontaneo, sentito alle prospere sorti dell'avvenire.

Il freddo era cessato: le zappe e le ramasse avevano pulite le vie dalla neve; il sole rideva in alto, splendido, sereno, battendo sui tetti i suoi raggi luminosi che parevano scintille di fuoco.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Sarebbe quasi da desiderare che via di qui nessuno leggesse i nostri giornali, o che almeno saltasse a piè pari le relazioni sulle sedute delle nostre Camere, perchè, specialmente da poco in qua, c'è da farsi della nostra educazione politica una idea molto, ma molto infelice.

Non si può dire dunque che il marcio stia in basso, perchè la stampa periodica, il giornalismo, in una parola, lo chiamano il quarto potere dello Stato, e il Parlamento, come dicono gli Inglesi, è quello che può tutto fuorchè cambiare un uomo in donna.

Il cattivo esempio viene dunque dalle classi dirigenti, da quelle almeno che si suppongono investite del diritto e dell'obbligo di dirigere le altre (?).

Come le dirigono? Basta sfogliare i giornali di questi giorni per accorgersene, anche credendo soltanto alla metà di quanto si dice e si scrive.

Se tutto quello, che si va dicendo e viene riportato dai giornali fosse effettivamente vero, metà del nostro cosiddetto mondo politico dovrebbe andare in galera.

Quanto all'urbanità dei partiti fra loro, e degli organi che ne sono gli interpreti, tutto il minor male, che si dicono a vicenda è di *augurarsi l'alterità*; e quanto al Parlamento, anzi quanto ai deputati e ai ministri s'insultano e si minacciano, ch'è un piacere a sentirli, quando non fanno ai pugni, e non si scambiano le bastonate nei corridoi.

Affididì! La libertà educatrice ha fatto grandi progressi, ed è sperabile che, auspice la confusione regnante in giornata, i cosiddetti onorevoli non andranno più alla Camera che colla rivoltella in saccoccia.

Ciò si è visto d'altronde in tutte le assemblee, dove la ragione di parte soffoca ogni disciplina, e dove manca ciò che soprattutto è necessario: il civismo degli uomini, e il vero concetto del diritto rappresentativo.

La situazione del ministero si mantiene sempre scabrosa, e a renderla tale oltre, i fatti per sé stessi assai gravi, contribuiscono le dicerie ad ingrossarne le tinte. Più grave di tutto il resto era fino a ieri l'attitudine del Senato riguardo al progetto sulle pensioni; vedremo come si svolgerà l'importante quesito.

Ma ora sorge qualche cosa di nuovo ad ottenebrare ancora più la situazione; parlasi di nuove rivelazioni fatte al Comitato inquirente sulle Banche: per cui sarebbe compromesso anche qualche alto papavero.

NON V'È ALCUN PERICOLO

Scrivete *Fanfulla*: «Non s'allarmino gli ufficiosi, si calmino, si tranquillizzino; possono anche smettere le quotidiane loro contumelie contro il Senato; possono dispensarsi dal guardare con aria di sospetto la Commissione parlamentare che esamina la legge sulle Banche.

Non ne sarà nulla: non v'è alcun pericolo; tutto si accomoderà pacificamente. Si suppreanno con facilità anche questi giorni di incipiente calore, si arriverà alle vacanze; i rappresentanti del paese potranno tornarsene a casa a godere, soddisfatti, il meritato riposo, sicuri di aver compiuto il loro dovere; ed il Ministero, tirando un lungo sospiro, potrà dire: Fino a novembre sono al sicuro.

E come potrebbe andare diversamente la faccenda, con un Ministero come quello che da anni ci governa?

Esso ha un solo obiettivo, noto, chiaro, fuori di dubbio, quello di restare al potere; s'intende, per atto di abnegazione, per virtù di patriottismo, per compiere la missione che si è assunto di salvare il paese; di sistemare la finanza, fosse pure coi bilanci provvisori e coi debiti, di restaurare l'economia nazionale col cambio al 500 e col credito in disordine.

Figuratevi se chi ha siffatto obiettivo innanzi agli occhi, può lasciarsi smuovere dalla sua via, perchè il Senato ha la fisima di non voler riconoscere come saggio ed onesto indirizzo di finanza quello che prende per base un nuovo debito; o perchè una Giunta parlamentare non sembra decisa a metter la sabbia sui contratti *à forfait* per la liquidazione della Banca Romana a beneficio degli interessati e a danno del pubblico!

Il Ministero non è tenace nelle sue idee; è d'una arrendevolezza fenomenale; se si trattasse di una donna la sua virtù sarebbe assai spesso in pericolo. Purchè non si parli di andar via, nel resto, bisogna riconoscerlo, non sa dire di no.

E non è solo nel capo del Ministero che tale qualità va riconosciuta; egli per siffatto riguardo è all'unisono coi suoi colleghi. Guardate il ministro della guerra, chi più arrendevole di lui dinanzi al voto del Senato? Guardate il ministro dell'istruzione pubblica che giurava di voler mandare avanti il suo progetto di riforma universitaria o di lasciare il portafoglio. Gli amici l'hanno pregato ed egli s'è arreso. La riforma è messa a dormire, ed il portafoglio è conservato.

E potrei continuare la rassegna se non fosse inutile, perchè son cose note. Nell'arte del piegare quando il vento lo vuole, i membri del Gabinetto sono d'un affiatamento insuperabile. Il Ministero è su tal punto all'unisono, è un vero Ministero di partito l'ho già detto altre volte... il partito della ritirata.

Sollevare un conflitto di fronte alla resistenza del Senato? Ma a chi può venir in mente? Dovrebbe per risolverlo o mandare a spasso - e sarebbe pericolosa ingratitudine - i devoti e numerosi clienti che sono nella Camera, o cercare degli altri Tanlongo da mandare in Senato.

L'onore Giolitti è troppo furbo per fare tali errori.

Si tenta, si propone, si fa il possibile per riuscire, dimostrando a mezzo d'una stampa ben disciplinata, che quanto si propone è ciò che meglio possa rispondere all'interesse pubblico. Ma poi se si trova resistenza seria, si gira abilmente di bordo, e la stampa ben disciplinata tornerà a mostrare che l'obiettivo è sempre l'interesse pubblico.

Quindi niente paura. Il Senato può con sicurezza star fermo nelle sue idee; il Ministero vi si acconcerà; le buone disposizioni già cominciano ad apparire. E, del resto, perchè non vi si acconcierebbe? Mediante le proposte del Senato, il Ministero può tirare avanti coi debiti per tre anni; scommetto che neppure l'onore Roux osa nutrire la speranza di un ministero Giolitti per tanto tempo. Quanto all'affare delle Banche, il pericolo è anche minore. Chi può credere che il buon Paolino Bosselli, presidente della Giunta, voglia stare in dissenso col capo del Governo, tanto più trattandosi dell'onore Giolitti?

Anche da questo lato quindi avremo pace e concordia in un modo o nell'altro.

Non so se il paese sia disposto ad applaudire anche lui; ma per ora esso dorme; e dal momento che al Governo l'onore Giolitti rimane ed i fidati amici che egli scelse a rappresentanti della volontà nazionale sono soddisfatti, il paese ha poco di che vedere; può continuare a dormire.

CONGRESSO DI TORINO

Ci è grato di continuare lo spoglio dei giornali più autorevoli a proposito del Congresso di Torino.

La *Perserveranza* ad esempio dopo di aver parlato del Congresso in generale viene a discorrere dell'opera dell'onorevole Luigi Luzzatti.

E scrive: «Notevole ci è poi parsa, non meno che opportunistissima, la discussione sulla questione monetaria. L'on. Luzzatti vi ha avuta una parte importante: e il Congresso ha fatto bene a respingere, dietro la sua proposta, la moneta di nickel, coniato a profitto dell'Erario e a sempre maggior peggioramento della circolazione.

In questo senso si pronunziarono i deputati Boselli, M. Ferraris, il senatore Rossi, il prof. Cognetti, ascritti a scuole economiche diverse s'intesero in questo; che ove non sia possibile per accordi internazionali la pronta nazionalizzazione degli spezzati metallici, il segno rappresentativo di essi che il Governo emettesse, dovrebbe corrispondere ad una somma equivalente di spezzati d'argento rinchiusi nelle casse del Tesoro.

A noi, inoltre, è singolarmente piaciuto, che pur prevalendo nel Congresso il pensiero dell'on. Luzzatti favorevole alla conservazione della Lega monetaria latina, nessun soverchio timore mosse per l'ipotesi della sua denuncia. Noi pure riconosciamo che non è questo il momento opportuno per farlo; ma se si riuscisse una buona volta ad assestare la nostra circolazione, l'Unione monetaria non sarebbe più uno strumento necessario per essa.

L'on. Luzzatti, che è stato uno dei pronubi dell'Unione monetaria, ne ha parlato a Torino in una forma molto cauta. Fra il discorso al Senato, in risposta all'on. Rossi, e quello da lui pronunziato ora a Torino, ci sembra che ci sia una notevole differenza d'intonazione e non esitiamo a dichiarare che il linguaggio più cauto da lui usato a Torino ci piace più di quello, un po' troppo lirico da lui tenuto al Senato.

La denuncia della Lega monetaria latina non sarà un danno, se sapremo riordinare fortemente la circolazione; e ove questo non si sappia fare, la conservazione della Lega non potrebbe in nessun modo preservarci da maggiori guai.

Il punto importante, intanto, per la questione degli spezzati, è di vedere se il nostro Go-

verno possa ottenere dai Governi esteri la liberazione dal vincolo internazionale; cioè la non accettazione nelle loro casse pubbliche, com'era avvenuto nel 1878. Il Tesoro sopporterà un sacrificio per riscattare dall'estero i nostri spezzati d'argento, il cambio si rincercherà alquanto; ma tutto questo accadrà una sola volta. Così, nel caso che per malvolere della Francia si volesse mantenere ai nostri spezzati il vincolo internazionale, il Governo avrebbe nulla da temere, nulla gli si potrebbe rimproverare se emettesse dei segni rappresentativi in cambi di altrettanti spezzati di argento.

Le via buona è ora quella tracciata nel Congresso; tocca al Governo di mettersi in essa, usando tutti i riguardi verso gli Stati alleati, ma anche con tutti i riguardi verso le nostre industrie e il nostro commercio, che non possono più a lungo sopportare la penuria della piccola moneta.

E per tornare al Congresso di Torino, ci piace che si sia prorogato ad ottobre per compiere lo studio dei temi, davvero interessanti, come quelli della riforma delle Società anonime, del credito agrario, dell'imposta progressiva, dei quali sono relatori il Vivante, il M. Ferraris, il Rossi, il Luzzatti, ecc. Non mancherà in ottobre al Congresso di che lavorare utilmente.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — Lo scioglimento del municipio d'Imola è stato motivato dalla attitudine di quel municipio in occasione del primo maggio.

È stato nominato commissario regio il cavaliere Bertana attualmente sotto-prefetto a Iglesias.

A Velletri, certo Pontecorvo per ragioni di gelosia, appiattatosi dietro una siepe esplose due colpi di fucile contro Leba Sista e Grotta Giuseppe ferendo il primo gravemente e uccidendo il secondo. Ricaricata l'arma feriva alla schiena Luzzi Elisabetta che fuggiva, quindi si suicidava.

Torino, 17. — I funerali del senatore Pacchiotti riuscirono splendidi.

Il feretro era sopra un carro a quattro cavalli e condotto da valletti incipriati. Le corone erano moltissime, il corteo interminabile.

Verano senatori, deputati, due musiche, cento guardie civiche armate e un battaglione di fanteria.

Parlarono sulla bara il rettore, Arturo Graf, e parecchi altri.

Ancona, 17. — Oggi nella frazione di Varano avvicinarsi ad un pozzo senza parapetto, per bere al secchio, una bambina di tre anni che venne trascinata dentro al pozzo dal secchio, avendo ceduto i mattoni sopra i quali posava il recipiente collocato sul ciglio.

Il padre della bambina, Domenico Ferrini, gettatosi nel pozzo afferrava la creaturina e in attesa di soccorsi aggrappavasi ad alcune sporgenze interne del pozzo.

Accorsa gente liberava il padre e la figlia da sicura morte, poichè per la profondità del pozzo trovavasi nell'impossibilità di uscire.

Cronaca della Provincia

(Nostra corrispond. partic.)

Carmignano di Brenta, 17. — Lunedì alle 11 1/2 ant. sviluppavasi un incendio nella vicina frazione di Friola in un palazzo di proprietà della locale Cartiera.

Accorsa subito la pompa con n. 20 pompieri, si misero al salvataggio e, stante lo zelo e premura degli stessi guidati dal sig. Cacciavillani Antonio, capomastro, che si prestò in modo veramente degno di encomio, poterono isolare il fuoco e salvare le masserizie di numero 5 famiglie, sebbene però una venne privata di tutto.

Il danno sofferto si calcola a circa 17 mila lire.

Piove, 18. — Alla gara di Tiro Nazionale che ebbe luogo testè a Roma, i sigg. Vittorio Girardi e Silvio Barbes ottennero la medaglia di bronzo e la nostra Società fu premiata con quella d'argento di l. grado.

Agli egregi amici e valenti campioni le nostre congratulazioni. — (G. L.).

Cronaca della Città

Clinica per le malattie della pelle.

In aggiunta al cenno di martedì p. p. dobbiamo avvertire, che il progetto di riduzione e la direzione esecutiva dei lavori - per l'anzidetta clinica - furono affidati all'egregio ingegnere cav. Emilio Sacerdoti, che vi cooperò con molta intelligenza e diligenza.

PROFILI PADOVANI

Giacchè il caso ci pone a parlar di professori, badiamo a seguirne le tracce.

E mettiamo al primo posto questo egregio insegnante dell'Istituto tecnico, che professa la chimica con grande onore, così nelle aule della Scuola secondaria, come all'Università.

Ha carattere mite, buon cuore, mente acutissima, carissimo ai discepoli, nella scienza raggiunge un grado invidiato.

Nè di lui che vive modesto, altro si potrebbe dire: egli rilugge dagli onori del mondo e il mondo dei più forse non bada a lui, mentre coloro che studiano la difficile sua disciplina gli si fermano attorno e l'additano ad esempio.

Così, ad esempio è pure additato il professore di *Applicazione di geometria descrittiva*.



Uomo notissimo per la larga eredità di fama lasciatagli dal padre illustre, continua nella famiglia il culto alla scienza e studia con vero amore, con zelo, con diligenza.

Amantissimo della casa sua, è padovano per i suoi costumi e per la tradizione.

Amico egregio, trova dovunque larghe simpatie e merita da tutti più che benevola ammirazione.

Per ultimo un uomo che venuto da breve tra noi, acquista di giorno in giorno sempre più la stima dei colleghi, proseguendo, senza clamori attorno a sé, a passi di gigante, nella scienza.

Insegna la chimica generale e raggiunge omai alti gradi accademici: è tra l'altro socio corrispondente nazionale dell'Accademia dei Lincei ed è cavaliere di due ordini.



Noto per importanti monografie e pubblicazioni, meriterebbe tra noi fama maggiore, ciò che di certo gli procurerà il tempo, poichè la giustizia ai veri ingegni non deve mancare.

Così anche questa nostra rassegna d'egregi insegnanti della città si chiude.

Altri passeranno tra i profili che andremo facendo.

Noi per ammirazione ai quelli d'oggi ed ai molti fin qui descritti, auguriamo che di tutti si possa dire quel bene, che spontaneo e sincero fino a qui ci venne dal cuore, parlando dei membri di questa importante classe cittadina, che nelle nostre scuole educa la gioventù studiosa.

AMLETO

Ai Lettori

Molti dei nostri assidui ed abbonati ci forniscono notizie di cronaca cittadina ed annunzi utilissimi per la pubblicità.

Avviene di sovente, che le partecipazioni stesse ci arrivano dopo le 10 del mattino ciò che impedisce di inserirle in giornata. Per questo appunto preghiamo i benevoli nostri lettori a volerci anticipare gli annunci, ciò che darà a noi l'opportunità di fornire il pubblico e gli interessati in tempo utile.

Se però questo, per tardivo recapito alla Redazione non potesse avvenire, siamo costretti a dichiarare, che d'ora in avanti, soltanto se sarà di nostra convenienza inseriremo tali notizie.

Libera docenza.

Ancor noi con piacere annunciamo che l'egregio giovane dott. Emilio Cavazzani assistente dell'illustro prof. Stefani nella nostra Università per la cattedra di fisiologia, fu nominato libero docente per titoli nella stessa disciplina.

L'egregio dott. Cavazzani ha tradizione lusinghiera di studi e di attività nella sua famiglia; il padre suo anzi è medico capo dell'Ospedale di Venezia.

E adunque con animo lieto, che noi, certi di veder continuata nel dott. Emilio l'attività del padre, gli mandiamo auguri, congratulandoci con lui per il lieto successo.

Lezione.

Ieri dalle 2 alle 3, l'egregio prof. G. Mazzoni, tenne all'Università una conferenza sopra il poemetto *Il Piovra*.

Nella splendida lezione il valente professore esaminò criticamente se quel poemetto si o no a Dante Alighieri.

Alla fine il prof. Mazzoni ebbe dalla numerosa scolaresca accorsa ad udirlo, vivaci applausi.

Società Margherita.

Dobbiamo riparare ad alcune inesattezze corso l'altro ieri nel riferire alcuni dati della Società Margherita di patronato per Cieche.

Ivi è riportato come nuovo socio Valsecchi Luigi, mentre è Luigi, ed a tutti meno che per la Principessa Giovannelli - perpetua che offrì L. 100 - la parola dopo la quota assuntasi.

Dovevasi pure partecipare che concorsero con offerte spontanee a beneficio esclusivo della Sezione Veneta, i signori:

1. Ambrosini-Levi Luisa per L. 25
2. Bottazzo cav. prof. Luigi per L. 8
3. Dian Giovanni Battista per L. 5

ai quali si rendono infinite grazie a nome della Presidenza della Società stessa.

Istituto delle Cieche.

Abbiamo ricevuta una circolare del Comitato istituito per l'erigendo Ospedale di Cieche.

Stante l'ora tarda, ne rimanderemo a mani la pubblicazione.

Società Anonima Cooperativa

Il Consiglio d'Amministrazione della Società cooperativa di lavoro fra operai scelti spazzatori ed affini del Comune di Padova invita i signori Soci ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno

maggio a. c. alle ore 9 ant., nella sala vecchio Consiglio in Piazza Unità d'Italia, utilmente concessa per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Deliberazione sull'assunzione di nuovi soci;
3. Nomina della Commissione di controllo;
4. Nomina del Comitato tecnico dimissionario;
5. Deliberazioni su proposte avanzate dai soci operai.

La Presidenza

ING. LUIGI PUTTI

Padova, 9 maggio 1893.

Polizia mortuaria.

È pubblicato all'Albo municipale, per effetto di legge, il nuovo regolamento di polizia mortuaria, per questo Comune, deliberato dal Consiglio comunale nelle adunanze 27 e 28 ottobre e 3, 4 e 5 novembre anno passato approvato dal Regio Prefetto con Decreto febbraio anno corrente N. 2341-2591, e in vigore col 1° giugno p. v.

Resteranno quindi da quel giorno abrogato il regolamento di polizia mortuaria e la legge allegatavi, approvati dal Ministero dell'Interno 11 gennaio 1879 con Decreto 21142.

Un esemplare del nuovo regolamento trovato depositato in ciascuno di questi Uffici d'Igiene e di Spedizione per coloro che volessero prenderne conoscenza.

I cittadini che desiderassero aver una copia dell'anzidetto regolamento, potranno ritirarla dall'Economato municipale verso pagamento di centes 50.

Pellegrinaggio.

Domani alle ore 3.57 pom. sarà di passaggio per la nostra stazione un pellegrinaggio. Si fermerà per pochi minuti e ripartirà per Cormons.

Registro dei giurati.

Il Sindaco invita tutti coloro che sono presi in una delle categorie designate dall'articolo 2 della legge sui giurati ad iscriversi non più tardi del mese di luglio, nell'apposito Registro dei giurati, che dalla pubblicazione del presente avviso a tutto 31 detto mese, sarà aperto presso la Divisione prima di questo Municipio, nei giorni ed ore d'ufficio.

Si avverte che la Commissione Comunale non può occuparsi delle cause di incapacità od esclusione, spettando alle Giunte mandamentali decidere sulle medesime.

Grave disgrazia scongiurata.

Circa la mezzanotte del 15 entrava nel caffè del sig. Bottelli Napoleone di Monselice un individuo ubriaco che ordinava un caffè.

Il Bottelli accese una lucerna a benzina stava preparando il caffè quando improvvisamente la lucerna scoppiò ed il povero Bottelli fu preso dalle fiamme.

Alle sue grida accorse certo Graziottin Venezia, il quale con una coperta avvolse il povero caffettiere, riuscendo così a salvarlo da certa ed orribile morte.

esta ginnastica.
In apposito avviso che domani pubblicheremo, indica per domenica 21 corrente, la festa ginnastica.
Le librerie Draghi e Druker vendono i biglietti d'ingresso.

Donne.
Antonina V., una donna piuttosto vecchia, si è messa a lacerare da bisticciarsi con la signora B. una bella ragazza di Savona.

gelosia?
Questioni d'interesse?
Non si conosce se questi siano stati i motivi della rissa.

parte e sicure sono le botte che si scambiano reciprocamente senza far tanti complimenti.
La scena avvenne ai Carmini e fu causa di radunarsi intorno alle litiganti moltitudine, la quale si divertiva mezzo mondo ad essere gratis ad uno spettacolo veramente edificante, ma in compenso molto costoso.

Calzolaio brigadiere.
Per essere un bel tipo nel suo genere il calzolaio Mazzarotto Alfonso da Biella, d'anni 40.

tra le sue debolezze havvene una, che ieri compromise con la Questura.
Trovavasi all'osteria all'Isola di S. Giacomo (Carmini) e beveva tranquillo il suo bicchiere, quando s'accorse che il pastaio zoldano De Panti Giovanni facea con un avventato il giuoco consueto della tombola, che tutti sono è proibito.

Quale idea sublime!
Mazzarotto il calzolaio s'alzò, avvicinosi al De Panti, gli battè sulle spalle e:
— Amico - gli disse - tu sei in contravvenzione; io sono un brigadiere delle guardie di finanza; vieni con me...

— Per carità non mi rovinò - rispose il De Panti, che si diede a piangere come un bambino.
Mazzarotto si commosse e propose al pastaio un contratto: lui gli desse tutto il suo denaro e la contravvenzione non si sarebbe fatta.

Il patto accomodò e De Panti diede le sue poche lire a Mazzarotto.
Ma poi... poi gli vennero i sospetti, andò in Questura, parlò, si comprese la truffa, Mazzarotto fu arrestato e... e tutto finisce qui o meglio tutto finisce ai Paolotti.

Truffa e falsa qualifica - ecco i delitti, di cui Mazzarotto, il calzolaio, dovrà rispondere.

Facilitazioni di viaggio.
Nella circostanza delle Corse di cavalli, del Corso di gala con getto di fiori, di una grande illuminazione artistica ed altre feste, che avranno luogo a Milano dal 18 al 22 andante, i biglietti normali di andata e ritorno per quella città, rilasciati nel periodo dal 18 al 22 corrente saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno sino all'ultimo convoglio in partenza da Milano il successivo giorno 23.

Nei giorni sopra indicati, dalle stazioni di Mantova (via Verona), Padova, Venezia e Vicenza, saranno anche posti in vendita, colla stessa validità di quelli normali di prima e seconda classe, i biglietti di andata-ritorno di terza classe per Milano, che normalmente si lasciano soltanto nei giorni festivi.
La medesima validità viene pure concessa per tutti gli altri biglietti festivi (speciali) delle 3 classi per Milano, che saranno rilasciati il 21 corrente.

APPENDICE (N. 110)
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA
ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Oggi non la è più così; si ruba, si preda, senza vergognarsi, nomi, qualità, ed anche fortuna.

Un certo signor conte, facendo pompeggiare i suoi cavalli ai Campi Elisi; altri non è che il signor Giacomo o Simone, che voi avete conosciuto, dieci anni fa, in una provincia, e questo si fa senza velo, senza prendersi il disturbo di scusarsi.

Quella stessa gente poi si spaccia per gentiluomini e dicono: Noi altri gentiluomini: Io mi conduco da gentiluomo, non sentite che questo nel vocabolario moderno dei lions e dei giornalisti.

E pur troppo non ci furono mai meno gentiluomini.

Il signor di Remblay non camminava dunque che al seguito dei supremi maestri della eleganza; in quell'epoca, è vero, il secondo rango aveva ancora del valore, e non uno dei nuovi galanti s'avvicinava a quelli, nemmeno alla caviglia.

Banda cittadina.
Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il 19 dalle 7 alle 9 pom. in piazza Unità d'Italia.
1. Polka - Carolina - Amici.
2. Duetto, coro e finale - Nabucco - Verdi
3. Marzurka - Tersticore - Strauss.
4. Sinfonia - Cola di Rienzi - Wagner.
5. Valzer - Il Giglio - Strauss.
6. Il Suite - L'Arlesienne - Bizet.
7. Marcia - Al Tiro a Segno - Ercolani.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI

La replica di *Una notte a Venezia* confermò il successo della prima sera.
Ciò vuol dire, che noi nel giudicare, siamo stati giusti, sereni e conformi all'impressione del pubblico.

Una notte a Venezia avrà delle repliche successive e bene sta: bisogna che chi prima, a teatro non c'è stato, impari a conoscere una graziosa operetta.

E la *Gran Via* a quando?
Questa è una domanda che col nostro mezzo parecchi assidui ed abbonati rivolgono ai fratelli Gargano.

Accontentarli non sarebbe male.
Una commedia di A. Colautti
Al teatro dei Fiorentini a Napoli si è data una prima commedia di Arturo Colautti intitolata: *L'altro*. È una commedia che si svolge in un ambiente di modesti impiegati a Roma.

Ginevra Derota, per romanticismo e per esaltazione di carattere, si lascia sedurre da un giovinotto insignificante. Il marito Paolo, persona timida e irresoluta, sospetta il tradimento, ma non osa affrontare la situazione, e aiutato da un cognato, Andrea Rinaldi, uomo di spirito e pieno di buon cuore, si adatta a un traslocamento per ritrovare la pace. La moglie rifiutasi di seguirlo, e mentre l'amante, stanco di lei, le si presenta per rompere i loro rapporti, ella propone e lo decide a fuggire insieme. Sopraggiunge il marito. Mentre i due sono nella camera da letto a preparare la fuga, una serva, che ha avuto anch'ella certi rapporti coll'amante della signora, cerca di scoprirgli il fatto, mostrandogli, come per sbaglio, il pastrano lasciato dall'amante nel salotto.

Il marito prende l'abito, e vi trova in una tasca una rivoltella. La afferra ed entra disperato nella camera ed uccide la moglie. Mentre esce, gli gridano:
« Che hai fatto? » e lui, in preda al terrore, dice: « L'avete voluto voi ».

L'interpretazione della Tina di Lorenzo, Ginevra, di Reinach, Paolo e degli altri fu ottima.

Completo successo dei primi due atti. Nel terzo, la comparsa dell'amante, il cinismo di costui hanno prodotto vivaci contrasti. Però l'atto terminò anch'esso tra vivi applausi e chiamate.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:
Ore 8 3/4.

Una notte a Venezia
S C I A R A D A
Fratelli sono il primo ed il secondo;
Il tutto è molla che da moto al mondo.
Spiegazione della Sciarada precedente
DI-MATTINA

Bisognava allora, per essere qualche cosa, non solo trionfare misteriosamente sulle Marion de Lorme e sulle Frine del Quartiere S. Giorgio, dove si andava molto abbasso; ma soprattutto piacere nei salons dell'alta società, darsi tuono, essere accolti dalle donne, giovani e vecchie, e conservare modi gentili.

Restava ancora qualche ricca vedova dell'altro secolo, che faceva la reputazione e giudicava in ultima istanza.

Esisteva nel sobborgo S. Germano una o due case, avanzi del passato, dove, per così dire, si sosteneva le prove di cavalleria, e senza l'approvazione delle quali però, non c'era nulla.

Gustavo fu trascinato alle cene, ai balli, nelle orgie; egli si lasciò condurre ma resistette alle seduzioni, si crò una parte d'Amadis, che trovava gloriosa, ma nella quale voleva rimanere.

Il signor Fillian ebbe paura, andò a trovare una attraente attrice e ch'era ad una volta virtuosa, civetta, spiritosa e interessata.

Le promise una forte somma se, con le sue attrattive, l'ultimo dei Remblay avesse dimenticato i giuramenti di un amore intollerabile.

Ella accettò e incominciò il suo piano d'attacco, e fece più fatica di quello avesse mai pensato.

I partiti presi sono difficili a vincere, e Gustavo aveva preso il partito della costanza.

Egli improvvisava delle elegie alla maniera delle *Meantazioni poetiche*, allora in tutto l'ardore del successo, e credevasi per lo meno eguale al cantore d'Elvira. Madamigella Lisa si beffò di lui, e con persistenza, ma non

Il processo pei fatti di Cesena

Come abbiamo promesso terremo informati, con brevissimo resoconto, i nostri lettori sul l'importante processo per gli omicidi di Cesena, processo che si svolge nella vicina Treviso e desta tanta curiosità in parecchie Provincie.

Ieri fu la prima giornata.
Eccone la cronaca:
L'udienza viene aperta alle 10 ed in breve il giuri è costituito. Come di prammatica si legge poi l'atto d'accusa e la sentenza che invia a Treviso il processo.

Assunte le generalità degli imputati, il presidente riassume le singole imputazioni contro gli imputati presenti. Non è presente Edoardo Valentino Casetti, latitante.

Negli interrogatori Federico Casetti dichiara di non appartenere ad alcun partito.

Egli ebbe una antecedente questione con Salvatore Ferrini, poi, fatta la pace, si recò a Pontecucco con alcuni parenti e senza preventivo accordo.

Non sa i particolari dell'accaduto: solo udì un colpo di pistola mentre si allontanava; altri colpi poi seguirono quel primo.

Prima di allontanarsi egli assistè alla colluttazione tra il gruppo di Mariotti, Fegrini e altri e i parenti suoi. Egli rimase ferito, ma ignora il feritore.

Gli altri Casetti sono tutti stati interrogati nelle udienze odierne e press'a poco, variando solo in minime circostanze di dettaglio, si esprimono come ha detto Federico. Essi dichiarano di essersi per caso ritrovati assieme e diretti verso Pontecucco per bere del vino che uno della compagnia disse essere buono. Mentre alcuni erano diretti in altro luogo, vi trovarono un'altra compagnia assisa ad altra tavola.

Nessuno sa come siano accaduti gli eccidi; ognuno, in particolareggiato interrogatorio dichiara qualunque responsabilità.

Pietro dichiara di non conoscere i coltelli presentati in giudizio che l'accusa, per varie circostanze, designa di sua proprietà, e che furono trovati nella siepe presso la sua casa.

Francesco ed altri, rimasti più o meno tempo latitanti, dicono di essere rimasti in casa propria.

Assistono al processo i corrispondenti dei principali giornali.

La curiosità è grandissima e si accrescerà pel processo dell'omicidio di Pio Battistini. Nel palazzo vi è grande servizio di sicurezza pubblica.

Il servizio esterno di sicurezza è fatto dai bersaglieri.

LA VARIETÀ

Tre volte assassino e suicida
Da Velletri, 15, mandano al *Messaggero* di Roma:

« Un dramma sanguinoso terribile, che ha vivamente impressionato la cittadinanza, si è svolto ieri, domenica, verso le 5 pom., in una vigna in contrada Piazza di Mario, a circa 6 chilometri da Velletri.

Un tal Giovanni Battista Pontecorvo, di 47 anni, vignarolo da Velletri, un'antica conoscenza della giustizia, nutrivà vecchi rancori verso una certa Longhi Sista - detta *Bella zitella* - di anni 65 circa, nativa di Fumone.

Nelle ore pomeridiane di ieri, questa, unitamente alla sua giovane nipote Enrichetta Loggia e al costei fidanzato Gratta Giuseppe, si

ottenne per lungo tempo che un sorriso di compassione; avrebbe fors'anco fatto un fiasco solenne se non avesse avuto un ausiliario che il demonio le fece molto a proposito incontrare per via.

Formicolava a Parigi un agente d'affari, un sensale, il titolo poco importa, che, senza carattere ufficiale, teneva fra le mani le sostanze di molta e molta gente. Un'abile onestà e piena d'ostentazione ispirava la fiducia.

Egli conosceva tutti, andava dappertutto, era infine una di quelle esistenze problematiche, delle quali questo secolo offre tanti esempi, e che spesso conducono molto lontano quelli che osano accettarli.

Quest'uomo, chiamato Dumy, e più tardi Dumy de Larsé, è oggi il signor conte de Larsé, consigliere di Stato, prefeto, e non so se sia anche pari di Francia.

Egli ha avuto un singolare destino.
Figlio d'un usciere di villaggio, vegetava, nel 1820, da suo padre semplice scrivano e assai misero.

Voi comprendete che il signor Dumy, per esser giunto si presto ad una brillante posizione, doveva essere addirittura un genio.

Egli indovinò il Fillian, il Remblay, la Lisa; in pochi giorni il seppa a memoria e risolse d'entrare a viva forza in quell'intrigo, nel quale non lo si aveva chiamato, e di ritirarne evidenti benefici.

Egli sospettò che Gustavo si chiamava Remblay, come egli si chiamava Larsé, per la di lui grazia. E perchè Larsé piuttosto che altra cosa? Non ho potuto saperlo.
(Continua)

L'Associazione contro l'Accattonaggio
PADOVA — Via Albero N. 4281A — PADOVA
tiene prenotate persone di servizio d'ambo i sessi munite di ottime referenze e che caldamente raccomandanda
S'invita chi potesse averne bisogno a voler rivolgersi alla Sede dell'Associazione nei giorni non festivi dalle 10 alle 11 ant., ove verranno fornite, ben si intende gratuitamente, tutte quelle indicazioni, che fossero del caso.

trovava nella vigna, in contrada appunto Piazza di Mario, ed erano tutti intenti alla solforazione delle viti.

Finito questo lavoro, tutti e tre lasciarono la vigna per tornarsene in città.

A un certo punto la Sista Longhi fu colpita alla faccia da un colpo di fucile da caccia, carico a veccioni.

Subito dopo una seconda scarica colpì il Gratta in pieno petto, rendendolo immediatamente cadavere.

Folle di paura, la povera Enrichetta fece per fuggire: ma fu arrestata da un terzo colpo, che la ferì alla spalla sinistra.

La Loggi cadde a terra, moribonda.
Autore di tanta carneficina fu il Pontecorvo, il quale, appiattatosi dietro una fratta, aveva atteso che passassero le sue vittime.

Ma qui non finisce il truce dramma:
Il Pontecorvo assalito forse dal rimorso o piuttosto dal timore di finire nelle mani della giustizia, e scontare i suoi delitti, si recò in una fossa poco distante, e con lo stesso fucile si suicidò, esplodendosi un colpo al ventre.

Precipitato da trenta metri
Mandano all'*Arena* di Verona in data 16:
« Purtroppo debbo comunicarle una dolorosa notizia, che ha messo in costernazione tutto il paese.

Certo Carlo Cottini di Luigi, mentre stava stendendo il filo che serve per far scendere i fasci legna dalla boscaglia alla strada, in località *Panconi*, distante dal paese circa quaranta minuti, non si sa per qual cagione, una tavola di sostegno si spezzava, ed il povero Cottini precipitava da una roccia alta ben 30 metri rimanendo deforme cadavere.

Il disgraziato non aveva che 30 anni ed era amato da tutti i terazzani.
Egli lascia nel dolore la moglie, un figlio in tenera età, i genitori e parecchi fratelli ».
Jlobene.

Nostre informazioni

Dai telegrammi particolari e dalle notizie riassunte nei giornali si vede che i pronostici dei giorni scorsi sulla situazione parlamentare non erano sbagliati.

Se i capitoli del bilancio di grazia e giustizia furono votati nella discussione pubblica, benchè con qualche fatica, l'ultima parola non è ancora detta; e i meno pessimisti prevedono che nel voto segreto si troveranno molte palie nere.

Quanto al progetto sulle pensioni e alla sorte che lo attende in Senato nulla si può dire ancora di positivo.

La giornata di ieri fu tutt'altro che felice per il ministero, malgrado la benevolenza dimostratagli con grande sforzo dal senatore Brioschi.

Notevolissimo ed impressionante, non aggressivo, come dicono gli ufficiosi, fu al contrario il discorso del senatore Guarnieri, oppositore della legge.

Se dire delle verità significa essere aggressivo, Guarnieri certamente lo fu; ma in tal caso lo sarebbero tutti coloro, e sono i più, che si accorgono del baratro verso il quale ci spinge la politica del ministero Giolitti.

Fu ammirata la franchezza del Guarnieri, quando deplorò l'abolizione del macinato, come l'origine della baracoda finanziaria in cui ci troviamo.

La sinistra, che si vanta di quella abolizione, colla facilità inventiva ed iperbolica, ch'è sua privativa, dei grandi paroloni, chiamava il macinato: *l'imposta della fame*.

Si domanda se la fame tormentasse le viscere delle classi sofferenti più quando l'imposta funzionava o dopo che fu tolta e che la finanza demagogica è salita in auge.

Oh! i paroloni che lasciano la fame insaziata e la inaspriscono!

BOLLETTINO COMMERCIALE
C E R E A L I
Padova, 18 maggio 1893.

Grani da 22 a 22.50 secondo le qualità e condizioni. Granoni da 14 a 15. Avena a 18. Mercato fermo animato.

Nostri dispacci particolari
Questioni risolte e non risolte

(S) ROMA, 18, ore 7.45 a.
Ieri si riunirono in una sala di Montecitorio Menotti Garibaldi e Grandi rappresentanti di Bonacci, Antonelli e Sciacca rappresentanti di Pugliese.

I rappresentanti di Bonacci dichiararono che Bonacci parlò ieri alla Camera obbiettivamente citando i noti versi del Giusti, e non intese di fare allusione od offesa all'on. Pugliese.

Perciò i rappresentanti dell'una e dell'altra parte, di pieno e comune accordo, convennero di dichiarare chiuso l'incidente.

Si prevede invece che il duello fra Nicotera e Cefaly, non potrà essere evitato, essendo troppo gravi le parole scambiate. Diciasi anzi che il duello sia già convenuto.

(S) ROMA, 18, ore 10 a.
Ieri mattina quasi tutti gli scalpellini ripresero il lavoro.

Alcuni disoccupati furono ammessi al Politecnico, altri si ammetteranno la settimana.

(S) ROMA, 18, ore 11.30 a.
Domani i ministri Giolitti e Lacava, chiamati dalla Commissione bancaria, interverranno nella Commissione per dar spiegazioni sul progetto.

Dicesi che la Commissione d'inchiesta sulle Banche abbia richiamato dagli Archivi della Camera gli atti dell'inchiesta parlamentare della regia dei tabacchi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
19 Maggio 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 17
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 44

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e metri 30.7 dal livello medio del mare

17 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756.4	754.9	755.1
Termometro centigr.	+21.0	+26.4	+21.3
Tensione del vap. acq.	10.6	8.7	10.2
Umidità relativa	57	34	54
Direzione del vento	WNW	SSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	5	7	14
Stato del cielo	sereno	3/4 cop	3/4 cop

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = + 27.0
minima = + 16.4

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

FERRO PAGLIARI
ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovati in tutte le Farmacie
al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.
Ho sperimentato nella mia Clinica il *Ferro Pagliari*, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guisa dei migliori preparati ferruginosi, riesce utilissimo per eccitare le funzioni dello stomaco quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. A. DE GIOVANNI

LA DIREZIONE DEL GAZ
si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.



F. BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo di legno e col rubinetto. Brevettata in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli e Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9, — >	9,44 >
omn. 7,50 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >
> 9,44 >	11, — >	omn. 12, 5 >	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
> 1,30 p.	4, — >	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 5,30 >	8, — >	> 4,44 >	7,14 >
> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,49 >	11,16 >	2,35 >	misto da Ver. 6,40 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	omn. 9,45 a.
diret. 3,30 >	4,52 >	8,20 >	3, 6 p.
omn. 7,50 >	10,50 >	f. Ver.	7,50 p.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 12,50 p.
			4, — >
			5,46 p.
			omn. 5,10 a.
			7,48 a.
			dir. 11,25 p.
			2,16 a.
			3,44 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 >	10,45 >	misto 9,19 >	11, 5 >
> 1,38 p.	3,41 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9, 4 >

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9, — >	3, 6 p.
misto 5,56 >	11, — >	diretto 10,35 >	1, 7 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.
		accel. 6,25 >	9,21 >

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,22 >	12, — p.
> 6,30 >	8, 8 >	> 4,22 p.	6, — >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >
> 7,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
> 8,29 >	11,11 >	misto 9, 5 >	11,36 >
omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	4,28 p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, 9 >	9,16 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 8,43 >	5,28 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
> 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, — >	11,32 >
omn. 12, — >	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 >	8,18 p.	omn. 8,18 a.	10,22 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, — a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
> 6, n.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccitata in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dalla spica, patema d'animo, noce al mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

EM PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA

CON PARTECIPAZIONE

DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

in data del 23 Dicembre 1889.

Partecipando delle proprietà del

Iodio e del Ferro, queste Pillole

vengono prescritte dai medici da oltre

quarant'anni in tutte quelle malattie

ove occorre un'energica cura depu-

rativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente

terapeutico dei più energici per istimo-

lare l'organismo e modificare le costi-

tuzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità

delle vere Pillole di Blancard, esigete il

nostro sigillo d'ar-

gento, recativo, la

nostra firma qui

alitato, e il bollo dell'

Un des Fabricants.

FARMACIA A. PARIGI, RUE ROYALE, 40

Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Iodio di

ferro puro inalterabile.

Blancard

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA
di
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigali, Plinio, Schivardi, G. S. Vinali D'Adda, Loreta, Benedetti, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

LE VERE
PILLOLE
PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARETE DA
H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
HAFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SGATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
RMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'EGUAGLIANZA
Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86.559.605. =
Danni pagati anticipatamente L. 2.211.320.37
Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendo ancora, in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1.000.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata, testo finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti testo effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni
consulti nel suo gabinetto magnetico
coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

G. PRATI
PSICHE

AGRICOLTORI
Oricoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai Bruchi, Tignuole, Cochylls, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Piteleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 5 0/0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

RUBINA contro la Cochylls della vite. Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositaro generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica